

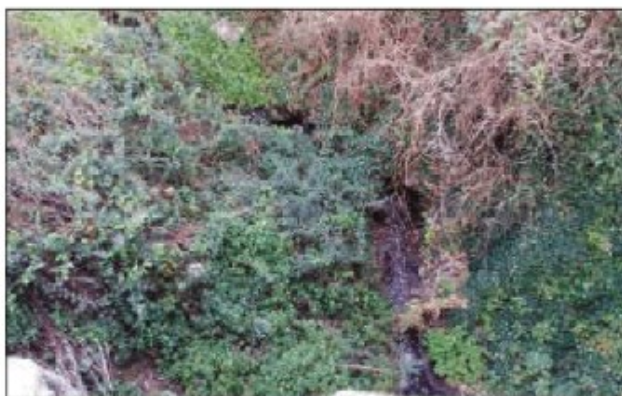
■ ALBI Lungo la statale 109 tra la frazione San Giovanni e il comune di Taverna Odore nauseabondo tra le rocce

La presenza sospetta di un rivolo di acqua schiumosa e maleodorante

di ROSANNA BERGAMO

ALBI - Un odore nauseabondo ed un rivolo di acqua schiumosa che scende dalla montagna sovrastante, all'interno del perimetro di pertinenza del comune di Albi, questo lo spettacolo che si para davanti ai tanti appassionati delle passeggiate che quotidianamente, tra la frazione San Giovanni d'Albi ed il comune di Taverna, percorrono la statale 109 con l'intento di respirare aria salubre.

Un rigagnolo che scivola lungo le rocce, immerso nella vegetazione fitta, che a primo acchito potrebbe apparire una normale fuoriuscita di acqua piovana, naturale conseguenza delle forti precipitazioni dei giorni scorsi ma che, osservato con più attenzione, e soprattutto paragonandolo ai vicini ruscelli dalle acque limpide, presenta lungo il suo corso bolle sospette che in alcuni punti si trasformano in autentica schiuma; senza



Il rigagnolo di acqua maleodorante tra le rocce

contare l'odore fortissimo e davvero nauseante che si propaga tutto intorno. Il forte sospetto che si tratti di una perdita di fogna a cielo aperto si è insinuato, a ragione, nei molti habitue della strada panoramica che congiunge i due comuni e che conduce in Sila.

Un tempo, nei pressi del rigagnolo incriminato c'era un sentiero che dalla zona più a Sud di Albi, attraverso i boschi, conduceva nella vicina Taverna, un percorso irto ed immerso

nella vegetazione ma che agevolava non di poco la comunicazione tra i due comuni; oggi quel sentiero è completamente in disuso, nessuno lo attraversa più ma in compenso accanto è comparso questo rivolo di acqua non proprio rassicurante. Sono in molti ad interrogarsi sull'origine del rigagnolo, preoccupati anche dal fetore che invade chiunque decida di sporgersi dal muretto di protezione della strada nel tentativo di individuare l'origine dello

sgradevole odore.

E sono anche in molti ad essere preoccupati per i rifiuti di ogni genere che campeggiano indisturbati nelle scarpate della statale che congiunge tutti i centri della Presila, da Magisano a Pentone; in alcuni tratti di questo articolato percorso che mette in comunicazione i centri di un territorio molto vasto, sporgendosi dai margini di una strada paesaggisticamente tra le più suggestive del territorio regionale, caratterizzata da tornanti e da una flora e una fauna incantevoli, è tutto un "fiorire" di sacchetti della spazzatura appesi sui rami degli alberi, rifiuti di ogni genere scaraventati sotto la carreggiata per impedirne la visione. Adesso questa nuova preoccupazione, l'eventualità che si sia venuta a creare una perdita fognaria a cielo aperto che in molti auspicano venga smentita da controlli approfonditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA